



Protesta nei trasporti: vertice in Prefettura

TREVISO - (mzan) Il rischio di blocchi stradali a opera di qualche padroncino, anche nella Marca, non è ancora del tutto scongiurato. I 5 giorni di «fermo» dell'autotrasporto, indetti da lunedì a venerdì prossimi, sono stati revocati dalle principali organizzazioni del settore a seguito di un incontro avuto con il ministro dei Trasporti. Altre sigle e gruppi vicini a Cobas, però, sono decisi a proseguire nella mobilitazione, magari collegandosi con la protesta del cosiddetto «movimento dei forconi», in programma lunedì. E qualche manifestazione e presidio potrebbe essere attuato anche lungo le strade del Trevigiano. A lanciare l'allarme sono Confartigianato, Cna e Unindustria: i rappresentanti delle associazioni (a cui fa capo gran parte delle aziende di autotrasporto) ieri hanno incontrato il viceprefetto vicario Pietro Signoriello, esprimen-

do le loro preoccupazioni.

«Non vorremmo accadesse incidenti -spiega Mario Pozza, presidente provinciale della Confartigianato- Naturalmente va garantita la libertà di manifestare, ma anche quella di circolazione per chi deve consegnare le merci: quello a ridosso delle feste è un momento critico».

«Basta essere in 5 e mettere i camion di traverso, per bloccare la provincia -ribadisce Giuliano Chies della Cna- Il prefetto ci ha ribadito che, fatta salva la libertà di manifestare, ci sarà massimo impegno per consentire a tutti di esercitare la propria professione».